



I bolidi
s'inseguono
sul circuito
pescarese...

Dopo la COPPA CIANO

IL DUELLO AUTOMOBILISTICO ITALO-TEDESCO SI RISOLVERÀ NELLA XII COPPA ACERBO?

Quella grandiosa gradinata naturale di colline che è la conclusione placida e serena dell'irta, selvaggia sinfonia rocciosa del Gran Sasso al suo versante orientale e, recando omaggio d'ampie distese di verde e d'intensi aromi si distende, infine, lungo l'Adriatico in soffici arenili d'oro cullati da un eterno ritmo di spume e di smeraldi, anche quest'anno rintronerà del rombo dei motori, del saettare ululante dei bolidi scatenati e pur tanto ubbidienti al volere dell'uomo. S'intende subito che parliamo di Pescara, con le verdi colline di Spoltore, dei pini, degli oleandri, delle accese fiorite di gerani e di rose di quei giardini-spiaggia che sono Montesilvano, Silvi Marina, lieti di prestare i loro più bei colori alle eleganti vele ondegianti lungo la corrente operosa della Pescara; che parliamo di quella che fu una cittadina modesta e appartata e oggi, grazie specialmente all'amore di uno dei più volitivi figli d'Abruzzo, Giacomo Acerbo, è una autentica città moderna avviata al

più fulgido avvenire. Ma s'intende ancora meglio che vogliamo parlare del famoso Circuito automobilistico, che ha un teatro di disputa d'incomparabile bellezza, e soprattutto di significato sportivo, tecnico e industriale della massima portata e risonanza internazionale.

La Coppa Acerbo è giunta oggi alla sua dodicesima edizione: dodici anni di storia nuova per l'Abruzzo, della quale la grande manifestazione sportiva non soltanto automobilistica, ma motociclistica e radunistica, agonistica e turistica, è l'espressione più dinamica e spettacolare. Una sagra celebrativa, un torneo magnificante di motori, una festa di sport, un convegno di entusiasmo e di entusiasti da ogni parte d'Italia e del mondo, in una zona che, nell'assoluto Ferragosto, ha tutte le seduzioni della spiaggia balneare più raffinata e gli inviti alpini della montagna madre; offre il benessere della sua intensificata produzione agricola, industriale e peschereccia; diffonde tutta la sug-

gestione del suo folclore vetusto quanto l'origine della sua gente « forte e gentile », ed infine, quel che più importa al caso nostro e del pubblico sportivo e turista, offre un percorso automobilistico dei più celebri del mondo per la concezione e lo sviluppo tecnico del suo tracciato, e per la definizione che i risultati, su di esso conseguiti, forniscono alle considerazioni degli esperti, alle prospettive delle Case in gara ed alle valutazioni, infine, del mercato automobilistico sia europeo che mondiale.

La XII Coppa Acerbo, che verrà disputata sabato, 15 agosto, si presenta sin d'ora come la più grande corsa dell'annata, sia per l'Italia che per l'estero.

Nè potrebbe essere altrimenti quando si pensi che all'immenso valore intrinseco e ormai tradizionale della prova in sè, vi si aggiunge la ripresa della lotta più ardente e serrata per la conquista della supremazia tra la produzione nostra e la germanica.